

# I meccanismi di suffissazione relativi alla formazione dei verbi nella lingua russa di Internet

Laila Paracchini

Università degli Studi di Milano, Italia

**Abstract** The present work investigates the role of derivation for the development of lexical system in the Russian network. Specifically, it focuses on suffixation mechanisms that form verbal neologisms motivated by nouns. It describes the productivity of the different derivational models, their behaviour and underlines the influence of new lexemes on the relation between semantics and structure of the phrase, highlighting some peculiarities of Russian language in the Internet.

**Keywords** Word formation. Suffixation. Internet linguistics. Derivational models. Neologisms.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 L'influenza semantica dei suffissi sui verbi derivati nel russo normato. – 3 Primo livello di analisi: l'infinito. – 4 Secondo livello di analisi. – 4.1 La produttività al presente e passato e all'imperativo. – 4.2 Le reggenze. – 4.3 La semantica. – 5 Conclusione.

## 1 Introduzione

La presente ricerca indaga il ruolo della derivazione nello sviluppo del russo della rete focalizzandosi sui neologismi verbali motivati da base sostantivale + suffisso (es. *gugl* → *guglit'* 'google → googlare') e si inserisce negli studi di *Internet linguistics* volti a dimostrare come non sia corretto (Krongauz 2006; Chajdarova 2008) riferirsi alla lingua del web solo come a un sistema caotico, privo di norme e a sé



stante, o come a un semplice fenomeno di volgarizzazione della lingua normata. Al contrario, essa rappresenta una particolare variante di quest'ultima, caratterizzata dalla costante ricezione di nuove unità lessicali e dall'azione di processi in parte corrispondenti a quelli della lingua codificata, in parte peculiari. Ne risulta così una lingua con specificità proprie che si inserisce, però, nella cornice di quella descritta nei dizionari e nella grammatica.

La sfera che meglio permette di evidenziare le particolarità di questa variante linguistica è quella lessicale e indicativi sono i processi che ne favoriscono lo sviluppo a quello che definiamo livello secondario. Parliamo, cioè, della derivazione che partendo da prestiti di parole cosiddette 'motivanti' (intendiamo questo come livello primario di sviluppo lessicale), origina nuovi lessemi perlopiù attraverso l'uso di suffissi e prefissi.

In un precedente studio abbiamo trattato la questione riferendoci ai neologismi sostantivali derivati da sostantivo + suffisso (Paracchini 2018) e, considerando i risultati emersi, riteniamo utile ampliare l'indagine riflettendo anche sul rapporto tra suffissazione e sviluppo del sistema verbale del web.

Fonte d'analisi saranno chat, forum e blog, collettori densi di forme non registrate, il cui studio permette di far luce sui processi linguistici attivi (Valgina 2003) in ambito virtuale, sulla loro diffusione, sulla loro specificità o aspecificità rispetto allo standard codificato, sulla loro funzione nella lingua di Internet. L'approfondimento di questa «sincronia dinamica» (Petralli 1996, 12) riteniamo possa essere utile a individuare probabili direzioni di sviluppo del sistema linguistico.

Nonostante rispetto alla neologizzazione verbale in russo Zemskaja affermi il ruolo chiave della prefissazione (Zemskaja 2008, 305), ci siamo qui focalizzati sulla suffissazione, poiché la ricerca svolta in rete ha dimostrato come a essa sia ascrivibile un elevato grado di produttività. Parliamo di «produttività empirica» (Zemskaja 2008, 218), derivata da basi motivanti molto attive nella formazione di nuovi lessemi, costituite da neologismi entrati nel russo attraverso ciò che abbiamo chiamato 'livello primario di sviluppo lessicale'. Grazie alla suffissazione tali basi originano «parole potenziali» (Zemskaja 2008, 218), termini nuovi creati dal parlante secondo precisi modelli e da questo usati anche se non ancora codificati.

Precisiamo che occupandoci di suffissazione non intendiamo discutere l'osservazione di Zemskaja, semplicemente focalizziamo l'attenzione su un fenomeno caratteristico della lingua del web, ossia la frequente comparsa in essa di nuovi sostantivi da cui originano nuovi verbi usati per esprimere azioni a essi legate. In questo processo il neologismo verbale nasce sempre da modelli derivazionali sostantivo + suffisso.

Per capire l'apporto dei vari modelli allo sviluppo del sistema verbale, abbiamo agito come segue.

---

In primo luogo, dopo aver individuato i suffissi che la grammatica accademica (Švedova 1980) indica come attivi nella produzione di verbi partendo da sostantivi (*i, ova/irova, ničā, stvova, a, e*), ci siamo focalizzati sulla loro funzione semantica, soffermandoci su: tipo di azione svolta nel russo normato dai verbi che essi derivano (incoativi, relativi, ecc.), informazione che i suffissi forniscono sulla relazione tra radice motivante, soggetto agente e azione (Gardiner 1979). Questo ha permesso di tratteggiare la cornice utile per verificare similitudini e differenze tra l'influenza del suffisso sul significato del verbo nel russo registrato e in quello del web.

In secondo luogo, dopo aver unito le basi motivanti scelte<sup>1</sup> ai suffissi di nostro interesse, abbiamo lavorato su un duplice livello. Inizialmente, abbiamo verificato in rete l'uso di questi neologismi all'infinito (primo livello di analisi) e, considerando anche l'aspetto semantico sopra menzionato, abbiamo analizzato la produttività nel web dei singoli modelli di derivazione verbale agenti nel russo normato, nonché le specificità d'uso dei neologismi rispetto ai diversi contesti.

Nel secondo livello di analisi, invece, ci siamo concentrati sulla diffusione dei singoli verbi alla prima e terza persona del singolare presente, al passato e all'imperativo, sulle loro reggenze e su alcune loro particolarità semantiche per capire in che forme ricorrono, come si inseriscono nella sintassi dell'enunciato e come influenzano l'atto comunicativo.

Precisiamo che nel lavoro svolto non ci siamo soffermati né sulla questione della coniugazione, né su quella dell'aspetto verbale. Ciò è dipeso dal fatto che tutti i modelli derivazionali oggetto del presente studio originano solo verbi imperfettivi e di prima coniugazione (tranne quello in *it'*).

A nostro avviso, la ricerca contribuisce a stabilire come i processi di neologizzazione in corso basati su suffissazione stiano arricchendo il sistema verbale della rete russa e influenzando la struttura della frase grazie a lessemi che, sebbene di primo acchito possano apparire estemporanei, in realtà sembrano ormai assumere un valore sempre meno occasionale, distante dal cosiddetto «impressionismo idioletale» (Petralli 1996, 20).

## 2 L'influenza semantica dei suffissi sui verbi derivati nel russo normato

Nella loro funzione derivativa su base nominale, da un punto di vista semantico, i suffissi di nostro interesse possono essere suddivisi in gruppi: *i, ova/irova, a* che originano verbi fattitivi/causativi e anche

<sup>1</sup> Si veda la tabella 1: si tratta di lessemi tipici della rete.

relativi; *stvova* e *niča* che originano verbi stativi; *e* che crea verbi incoativi (Cubberley 2002; Gardiner 1979; Sperling 1996).

Rispetto ai verbi in *i(t')*, Gardiner sottolinea che essi tendono a identificare la proiezione da parte del soggetto di una qualità espressa dalla base motivante su un paziente costituito dall'oggetto grammaticale (ad esempio *cholodit'*, *zvonit'* - 'raffreddare', 'suonare') (Gardiner 1979, 390). Per alcuni di essi Cubberley evidenzia, inoltre, una valenza relativa, cioè precisa il loro ruolo nell'indicare attività strettamente legate alla natura della base stessa (*sosed* → *sose-dit'* - 'essere il vicino'; Cubberley 2002, 300-1).

Valore causativo e relativo è attribuito da Cubberley anche ai verbi derivati in *ova(t')* (Cubberley 2002, 301) che, tuttavia, rispetto ai precedenti trovano nel ruolo svolto dall'attore un importante tratto distintivo. Considerando, ad esempio, la medesima radice, i verbi formati con l'ausilio del suffisso *i*, come visto, tendono a sottolineare una relazione diretta tra il soggetto agente e il processo verbale, mentre per quelli in *ova(t')* il ruolo del soggetto rispetto all'azione è indiretto. A tal proposito Gardiner cita la differenza tra *sledit'* e *sledovat'*, rispettivamente 'lasciare le tracce' e 'seguire le tracce di qualcun altro' (Gardiner 1979, 388).

Un'altra caratteristica che entrambi gli studiosi evidenziano è la frequente produttività verbale del suffisso in questione, unitamente a *irova* e *izirova*, con basi motivanti straniere (*stil'* → *stilizovat'* - 'stile → stilizzare', *gospital* → *gospitalizirovat'* - 'ospedale → ospedalizzare') (Cubberley 2002, 301; Gardiner 1979, 387).

Anche i verbi derivati in *a(t')*, se motivati da sostantivo, possono esprimere significato causativo o relativo (Cubberley 2002, 301). Ad esempio, possono sottolineare l'imporre una caratteristica tipica della base che origina la derivazione (*pjatnat'* derivato da *pjatno* - macchia - indica macchiare, cioè causare una situazione strettamente legata alla natura della radice), oppure indicare lo svolgimento di un'azione correlata a quanto indicato dalla base motivante (*zavtrak* → *zavtrakat'*, 'colazione → fare colazione'). Sebbene con delle eccezioni, l'attore di quanto espresso da questi verbi si presenta, nella maggior parte dei casi, come soggetto propositivo, non passivo (Gardiner 1979, 385-6).

I suffissi *stvova* e *niča* tendono a focalizzare, e spesso a enfatizzare, la relazione reale o potenziale dell'attore con il significato espresso dalla base motivante, derivando verbi stativi. È il caso, ad esempio, di *učitel'stvovat'* e *vlastvovat'*, 'insegnare' e 'governare' (Cubberley 2002, 300), che sottolineano una condizione del soggetto legata all'elemento motivante. Lo stesso vale per *sapožničat'*, *bazarničat'*, *sumerničat'*, *trofejničat'*, *brodjažničat'*, 'fare il calzolaio, l'ambulante, riposare al tramonto, vincere, vagare' (Švedova 1980, 340-1), che identificano il soggetto secondo tratti specifici della radice di derivazione. La differenza tra i verbi ottenuti grazie ai modelli sostantivo + *stvova(t')* e

sostantivo + *niča(t')*, oltre che nel carattere spesso più colloquiale e occasionale delle marche in *niča(t')* (Švedova 1980, 340-4), sta anche nelle maggiori sfumature semantiche dei verbi così derivati rispetto a quelli creati con l'ausilio del suffisso *stvova*.<sup>2</sup>

L'ultimo suffisso qui considerato, *e(t')*, tende a creare verbi con significato incoativo: essi marcano l'inizio di un'azione che porta all'acquisizione di uno stato (*cholodet'*, *belet'* - 'diventare freddo', 'diventare bianco/impallidire') (Cubberley 2002, 301; Sperling 1996, 159), sottolineando, di solito, una qualità intrinseca passiva dell'attore dell'enunciato (*slabet'*, *molodet'* - 'diventare debole', 'ringiovanire') (Gardiner 1979, 385). In altre parole, essi indicano la manifestazione da parte dell'attore della caratteristica tipica della radice, senza che ciò dipenda dalla volontà del soggetto medesimo (*večeret'* - 'farsi sera') (Gardiner 1979, 385).

Considerando le osservazioni esposte, possiamo ora all'analisi nel russo della rete dei neologismi verbali derivati dai suffissi di nostro interesse.

### 3 Primo livello di analisi: l'infinito

Le ricorrenze indicative rispetto al primo livello di analisi sono schematizzate nella seguente tabella.

**Tabella 1** Produttività all'infinito dei modelli derivazionali sostantivo + suffisso

	-i(t')	-irova(t')	-niča(t')	-ova(t')	-a(t')	-e(t')	-stvova(t')
Gugl	450	150	1	70	55	55	1
Jandeks	220	130	27	60	3	5	
Jutub	450	2	17	2	7	4	9
Vord	120	31	1	2	3	2	
Éksel'	35	1					
Fotošop	450	120	70	2	25	3	80
Faerfoks	10						
Avtokad	70	2	3				1
Solidvorks	1						

<sup>2</sup> Švedova sottolinea come i verbi formati da sostantivo + *stvova(t')* indichino un'azione tipica o la manifestazione di una caratteristica peculiare della base derivazionale. Quelli nati da sostantivo + *niča(t')*, invece, oltre a tali significati, possono sottolineare, a seconda della semantica della base motivante, anche un'azione a essa legata da un punto di vista temporale o di spazio, l'ottenimento di quanto indicato dal sostantivo che funge da radice, lo svolgimento di un'azione con l'ausilio di quest'ultimo, l'espressione verbale di quanto indicato dalla base motivante. Si vedano *sumerničat'*, *bazarničat'*, *trofejničat'*, già citati, *samovarničat'*, *komplimentničat'* - 'bere il tè, fare complimenti' (Švedova 1980, 341).

Odinés	30	10		
Vinrar	35			
Pejnt	60		1	1
Autluk		1		

Possiamo leggere i dati raccolti considerando sia le basi motivanti, sia i suffissi della derivazione.

Rispetto alle basi sostantivali si nota che non esistono lessemi in assoluto più produttivi accomunati, ad esempio, da una precisa semantica. Quelli che originano il maggior numero di neologismi indicano programmi/servizi differenti: motori di ricerca, programmi potenzialmente usati in ambiti più o meno professionali o per fini artistici. Inoltre, non tutti i lessemi di questi gruppi sono produttivi: *Faerfoks* e *Pejnt*, ad esempio, formano neologismi verbali solo col suffisso *i* (*faerfoksit'*, *pejntit'*). Lo sviluppo del sistema verbale della rete si muove, quindi, in primo luogo, sul livello di diffusione della base che motiva la derivazione.

Il secondo elemento che lo influenza, invece, è il suffisso che crea i modelli derivazionali.

Il più produttivo è il modello con suffisso *i* che origina neologismi con tutte le basi considerate, eccetto *Autluk*. Esso è seguito da quelli in *irova*, *niča*, *ova*, *a*, *e* (gli ultimi tre con produttività equivalente), *stvova*.

L'ampia produttività dei verbi in *it'* è caratteristica anche della lingua normata. La grammatica accademica fissa rispetto alle forme così derivate una grande varietà di possibilità semantiche dell'azione (molto più che per gli altri suffissi considerati) (Švedova 1980, 333-5) che a diverso titolo hanno a che fare con la base motivante. Inoltre, essa mostra come, spesso, tra i verbi nati dai suffissi di nostro interesse, quelli in *it'* risultino stilisticamente meno marcati,<sup>3</sup> fattore che, verosimilmente, contribuisce alla produttività del modello. A tal proposito si pensi, ad esempio, alla differenza tra *sacharit'* 'zuccherare' e *sacharizirovat'* 'caramellare': il primo usato nella lingua colloquiale, il secondo tipico della sfera chimica, scientifico-professionale.<sup>4</sup>

La maggiore neutralità dei verbi derivati in suffisso *i* è evidente anche in rete e i seguenti contesti lo dimostrano.

1. Смотрите 18 советов о том, как правильно гуглить все на свете.<sup>5</sup>  
Guardate 18 consigli su come cercare correttamente in rete qualunque cosa al mondo.

<sup>3</sup> Si vedano gli esempi riportati in Švedova 1980, 333-5; 338-9; 341; 343-5.

<sup>4</sup> Si pensi anche ai contesti in cui compaiono verbi come *finansirovat'*, *recensirovat'* (finanziare, recensire) da un lato, e *solit'*, *grjaznit'* (salare, sporcare) dall'altro.

<sup>5</sup> URL <http://www.lifeguide.com.ua/kak-pravilno-guglit/> (2019-01-24).

2. Я сам [...] круто экселировать не умею.<sup>6</sup>  
 lo stesso [...] non so usare Excel particolarmente bene.

*Guglit'* sottolinea semplicemente il compiere un'indagine nel web, *ékselit'* si limita a esprimere l'utilizzo del programma nominato dalla base motivante.

Il significato generico di agire con quanto indicato dalla radice che origina la derivazione emerge anche dall'esempio (3) in cui, però, la scelta del suffisso cambia. Ciò dipende dal contesto della comunicazione. In esso il discorso verte su una situazione specifica, di maggiore competenza tecnica e, come nel russo standard, il verbo, sebbene motivato dalla medesima base usata negli esempi precedenti (*gugl*), si forma con l'ausilio del suffisso *irova*.

3. Есть, конечно, PNGWriter в J2SE, но портировать его в ME думаю будет очень проблематично. Поэтому рекомендую гуглировать. Так как существуют различные сторонние реализации. Возможно они будут проще.<sup>7</sup>  
 C'è, certamente, il software PNGWriter in J2SE, ma esportarlo in ME penso che sarà molto problematico. Perciò consiglio di cercare in rete. Siccome esistono varie realizzazioni di terza parte, è possibile che esse siano più semplici.

Lo stesso vale per *fotošopirovat'* dell'esempio (4) che riporta un contesto di per sé generico, ma potenzialmente legato ad una sfera più professionale. Si tratta, infatti, della descrizione delle attività che possono essere svolte attraverso il programma indicato dalla base motivante.

4. Adobe photoshop  
 Описание: с помощью этой программы можно фотопировать любые картинки и фотографии.<sup>8</sup>  
 Adobe photoshop  
 Descrizione: con l'ausilio di questo programma è possibile modificare qualunque immagine e fotografia.

Rispetto alla sfera professionale, tuttavia, è necessaria una precisazione. Secondo quanto osservato, ci si aspetterebbe un'elevata produttività del modello in *irovat'* per le basi che denominano programmi tecnici, amministrativi e finanziari. Non è così. Esse tendono a formare neologismi verbali in modo generalmente limitato e, a parte qualche eccezione, perlopiù attraverso il suffisso dalla semantica più neutra (*i*). A nostro avviso ciò ha un duplice significato: 1) prova

<sup>6</sup> URL <http://forum.dolgachov.com/index.php?topic=2027.45> (2019-01-24).

un punto d'affinità tra lingua della rete e lingua normata, poiché anche nella comunicazione online per indicare l'agire come competenza professionale si prediligono strutture verbo + sostantivo, ad esempio *ispol'zovat' solidvorks* (usare Solidworks), *rabotat' v avtokade* (lavorare in Autocad), ecc.; 2) mostra come nel processo di neologizzazione che svolge nel web, sebbene portato a seguire i principi del russo normato, il parlante lasci comunque spazio a una certa creatività linguistica personale. Questa, oltre che nell'uso del modello in *it'* per creare nuovi verbi partendo da basi legate alla sfera professionale, è riscontrabile anche nella presenza di verbi derivati in *irovat'* in contesti che, invece, esulano da essa (5).

5. Вместо того чтобы гуглировать, почитали бы чего полезного...<sup>9</sup>  
Invece di cercare in rete, che leggano qualcosa di utile...

Un'ulteriore considerazione che emerge dalle osservazioni riportate è che negli esempi presentati, a differenza di quanto avviene nel russo normato, i verbi derivati dalla medesima radice tramite suffissi differenti non si distinguono a livello di significato, ma solo a livello stilistico. In altre parole, mentre *sacharit'* e *sacharizirovat'*, *sledit'* e *sledovat'*, ad esempio, denotano azioni semanticamente differenti, *guglit'* e *guglirovat'*, *ékselit'* e *ékselirovat'*, ecc., da un punto di vista semantico, costituiscono lo stesso verbo. Se ne differenziano solo i contesti d'uso.

La ricerca svolta in rete ha anche mostrato come i suffissi *i* e *irova* unendosi alle basi da noi considerate non originino neologismi verbali con valenza causativa, ma solo relativa, e trasmettano come unico significato il compimento di un'azione legata alla natura della base motivante o svolta con l'ausilio di questa.<sup>10</sup> Inoltre, il ruolo del soggetto rispetto all'azione svolta è tendenzialmente diretto, anche per i verbi in *irovat'*.

Il terzo modello più produttivo è quello con suffisso *niča*. Nel russo normato i verbi così costruiti trasmettono, di solito, sfumature colloquiali, mentre in rete i contesti rinvenuti in cui compaiono, ad esempio, *guglničat'*, *jandeksničat'*, *fotošopničat'* non si distinguono da quelli in cui le stesse basi originano verbi in *it'*. In pratica, la scelta del suffisso *i* o *niča* sembrerebbe dipendere semplicemente dalla creatività del parlante, non da ragioni linguistiche. Rispetto alla questione l'unico elemento che accomuna web e lingua codificata è la minore diffusione dei verbi in *ničat'* rispetto a quelli in *it'*. Inoltre, a parte qualche eccezione, essi sono assenti o occasionali, oltre che per i pro-

<sup>9</sup> URL <https://toster.ru/q/147079> (2019-01-24).

<sup>10</sup> Alcune eccezioni sono ravvisabili per i verbi in *it'* usati nello specifico alla terza persona singolare. La questione sarà trattata nel paragrafo seguente.

grammi meno diffusi, per quelli dell'ambito professionale. Rispetto a quest'ultima osservazione è lecito supporre una ragione semantica: la sfumatura colloquiale trasmessa dal suffisso non si adatta, cioè, alle basi derivazionali legate a sfere specialistiche.

Sottolineiamo, poi, che i neologismi verbali da noi rinvenuti in rete secondo il modello derivazionale sostantivo (nello specifico programma informatico) + *ničat'* non formano verbi stativi e si limitano a denotare un'azione svolta con l'ausilio della base motivante.

6. Подскажите кто-нибудь, где можно скачать концерт Peter Gabriel- Secret World Live 1993 на видео. Заранее спасибо, устал яндексничать и гуглить просто)<sup>11</sup>  
Qualcuno mi suggerisca dove si può scaricare il concerto Peter Gabriel- Secret World Live 1993 su video. Grazie in anticipo, semplicemente sono stanco di cercare in rete con Yandex e Google)

I modelli basati sui suffissi *e* e *a* hanno nel web un comportamento simile: sono attivi con le medesime basi motivanti e presentano le maggiori ricorrenze con *gugl* e *fotošop*. Rispetto al russo tradizionalmente normato, i verbi che in rete sono derivati attraverso questi suffissi si distinguono non per diffusione (scarsa). Quelli in *e(t')* non mostrano il significato che solitamente trasmettono nel russo registrato, cioè di acquisizione delle caratteristiche di ciò che è indicato dal sostantivo motivante (*sirotet'*, *zveret'*<sup>12</sup> - 'diventare orfani, infuriarsi/imbestialirsi'). Come gli altri finora considerati, anch'essi nel web indicano solo lo svolgimento di un'azione con l'ausilio dell'elemento che origina la derivazione; hanno valore solo relativo, non causativo o incoativo come nello standard. Inoltre il soggetto a essi legato di solito è positivo, non passivo.

7. Устал гуглеть уже, люди добрые помогите.<sup>13</sup>  
Sono già stanco di cercare in rete, brava gente aiutatemi.

Lo stesso significato è stato rilevato in rete anche per i verbi derivati dal modello sostantivo + *at'*.

Come per il suffisso *niča*, anche nel caso dei neologismi verbali in *at'* e *et'* i contesti in cui questi compaiono non si distinguono da quelli in cui abbiamo rinvenuto i verbi in *it'*. Verosimilmente, nel processo di neologizzazione il parlante tende, di solito, a far uso della forma più diffusa.

<sup>11</sup> URL <http://www.disability.ru/forum/index.php?id=3744&page=22> (2019-07-13).

<sup>12</sup> Švedova 1980, 345.

<sup>13</sup> URL <http://sysadmins.ru/post8642289.html> (2019-01-24).

Particolari sono, invece, i verbi derivati in *stvovat'*. Sebbene poco diffusi, hanno mostrato, anche nel web, di essere spesso preferiti in contesti che denotano un'azione svolta in modo superficiale, non del tutto corretto.<sup>14</sup> Indicativo è l'esempio 8.

8. Сам же понимаешь, что идея снимка, которую не понять без длинного описания автора - фигня полная:) Не надо больше так фотешопствовать, и всем будет счастье.<sup>15</sup>  
 Tu stesso capisci che l'idea dell'immagine incomprensibile senza una lunga descrizione dell'autore è un'assoluta cavolata:) Non bisogna più photoshoppare così e saranno tutti contenti.

Rispetto alle sfumature registrate nella grammatica accademica con riferimento ai verbi così derivati (Švedova 1980, 343), quella evidenziata è l'unica perlopiù emersa nella nostra ricerca in rete. Abbiamo rinvenuto alcuni esempi in cui verbi in *stvovat'* compaiono in contesti non marcati, ma con ricorrenze del tutto occasionali. Non sono stati rilevati, invece, neologismi verbali con valenza stativa come spesso accade nel russo normato.

Per le basi considerate il modello in *stvovat'* è risultato il meno produttivo in assoluto. A parte un esempio con *guglstvovat'* e uno con *avtokadstvovat'*, esso è attivo solo con *fotošop* e *jutub*. Anche in questo caso riteniamo possano valere le considerazioni espresse per il modello sostantivo + *irova*. È cioè possibile supporre che anche nella comunicazione sincrona in rete per le basi legate alla sfera professionale il parlante prediliga strutture normate non solo nel sottolineare una competenza ad esse relativa,<sup>16</sup> ma anche nell'esprimerne l'assenza. Il rapporto tra il suffisso *stvova* e *fotošop/jutub* potrebbe derivare dal fatto che i programmi dell'ambito artistico non sono considerati professionali, quindi con essi il parlante sembrerebbe permettersi maggiore libertà d'espressione. Tuttavia, si riconosce come il loro utilizzo presupponga competenze di un certo tipo, la cui mancanza o il cui scarso livello devono essere sottolineati e questo avviene applicando lo stesso processo che agisce nel russo standard, cioè creando una derivazione verbale con il suffisso *stvova*.

A conferma dell'ipotesi per cui nella lingua di Internet sembrerebbe permanere la tendenza a prediligere forme tradizionalmente normate per trattare argomenti specifici, ad esempio della sfera professionale, è anche il fatto che tra i programmi considerati usa-

<sup>14</sup> Tale sfumatura semantica è registrata anche nella grammatica accademica (Švedova 1980, 343).

<sup>15</sup> URL [http://www.fotokonkurs.ru/photo/341392#comment\\_1397858](http://www.fotokonkurs.ru/photo/341392#comment_1397858) (2019-01-24).

<sup>16</sup> Si veda la mancanza di verbi in *irovat'* formati da basi legate alla sfera professionale.

ti in ambito lavorativo quello che forma neologismi verbali con tutti i suffissi (tranne che con *stvova*) è *vord*, cioè quello per sua natura meno professionale.

## 4 Secondo livello di analisi

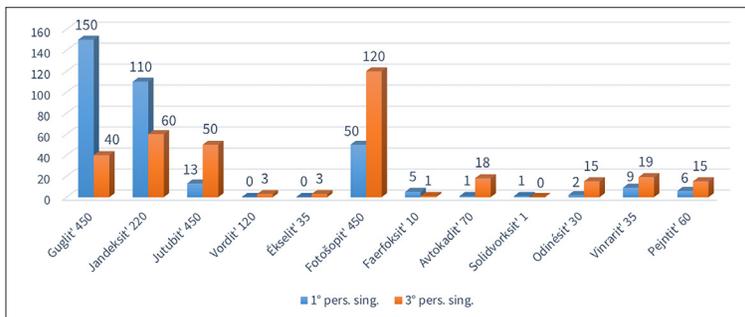
In questa parte del lavoro focalizzeremo l'indagine su cinque momenti: l'uso dei neologismi derivati alla prima e alla terza persona singolare del presente, al passato e all'imperativo, ne analizzeremo le reggenze e alcune particolarità semantiche. Questo permetterà di capire quanto i lessemi considerati si integrano nella lingua e, quindi, quanto effettivamente contribuiscono ad arricchire e a rendere specifico il sistema lessicale della rete.

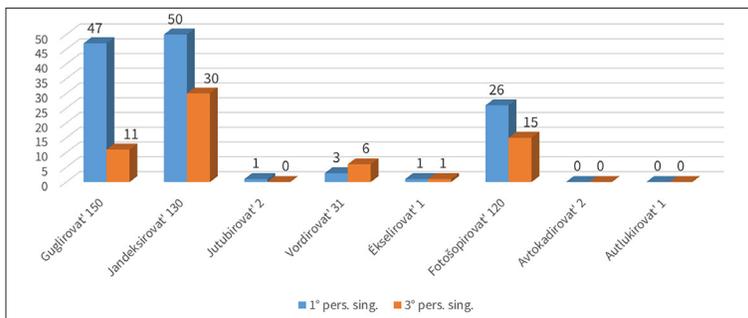
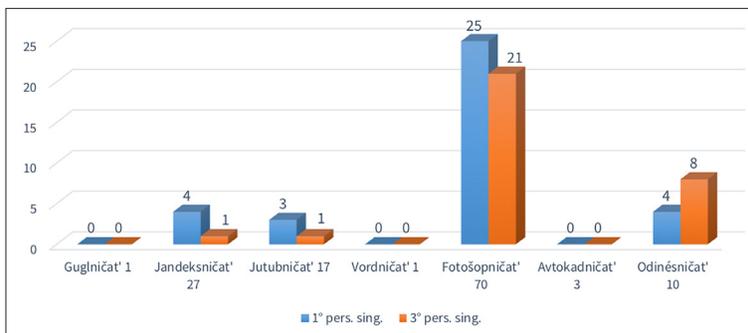
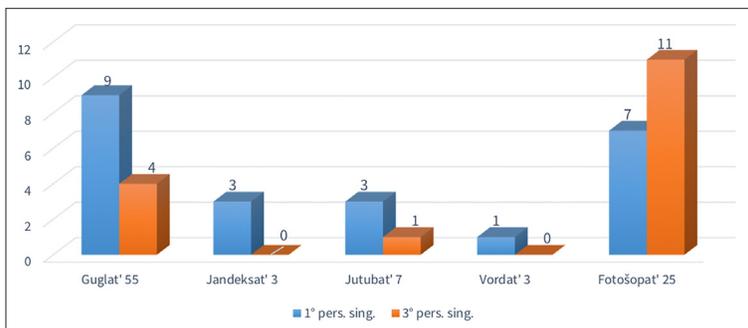
### 4.1 La produttività al presente e passato e all'imperativo

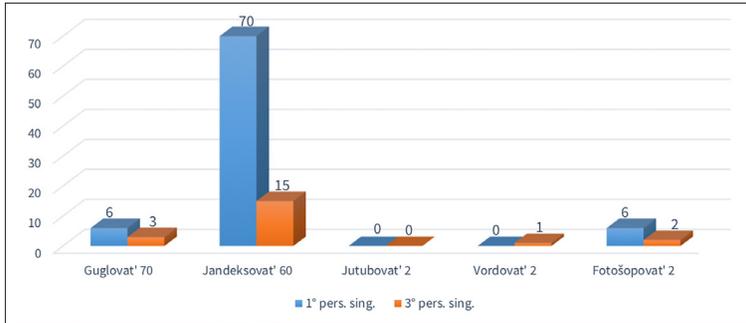
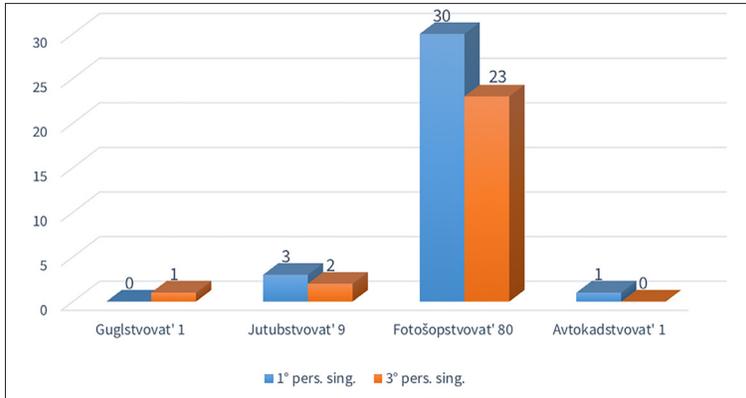
I verbi nati da base motivante sostantivale + suffisso spesso compaiono in russo anche nella forma coniugata.

Per comodità di analisi di seguito presentiamo schematicamente i dati raccolti. Precisiamo che in tutti i grafici proposti la cifra che segue i lessemi posti sull'asse delle ascisse indica le ricorrenze totali della parola rinvenute nella ricerca svolta in rete. Le cifre indicate sulle colonne nel corpo dei grafici mostrano, invece, le ricorrenze dei verbi coniugati alle persone di riferimento.

**Grafico 1** Produttività modello sostantivo + *it'*



**Grafico 2** Produttività modello sostantivo + *irovat'***Grafico 3** Produttività modello sostantivo + *ničat'***Grafico 4** Produttività modello sostantivo + *at'*

**Grafico 5** Produttività modello sostantivo + *ovat'***Grafico 6** Produttività modello sostantivo + *stovvat'*

Il modello derivazionale in *it'* risulta il più produttivo anche al presente, ma, mentre rispetto alla terza persona singolare vi sono esempi per quasi tutti i verbi considerati, la prima è assente o con ricorrenze esigue per le forme derivate da programmi usati in campo professionale. Riferendosi al proprio lavoro il parlante mostra di preferire strutture della lingua codificata. In ambito personale, invece, è evidente maggiore libertà, per cui compaiono con frequenza forme come *guglju*, *jandeksju*, *fotošoplju*, ecc. Tale libertà emerge anche dalla doppia variante d'uso per la prima persona singolare dei verbi originati dalle basi tra le più diffuse in ambito russofono: *jandeksit'* e *fotošopit'* pre-

sentano, infatti, le forme *jandeksju/jandekšu* e *fotošoplju/fotošopju*.<sup>17</sup>

La tendenza a non prediligere i neologismi derivati nella sfera professionale è comunque confermata anche da più esempi di verbi in terza persona. Spesso, infatti, forme come *vordit*, *ékselit*, *avtokadit*, ecc. non compaiono unitamente a un soggetto animato, ma al nome del programma che le motiva e acquisiscono il significato traslato di funzionare.<sup>18</sup>

Le basi motivanti che formano verbi in *it'* per cui è diffuso l'uso in coniugazione al presente si comportano in modo analogo nel modello sostantivo + *irovat'*. Anche in questo caso le maggiori occorrenze sono emerse con riferimento a *gugl*, *jandeks* e *fotošop*, in linea di massima con una prevalenza della prima persona.

Tutti gli altri modelli sono accomunati da una generale minore produttività nelle forme coniugate rispetto a cui spicca, di solito, un unico verbo usato con frequenza piuttosto simile alla prima e alla terza persona. La base motivante da cui tale verbo origina è, tendenzialmente, *fotošop*, l'unica a essere produttiva con tutti i modelli derivazionali e a formare verbi usati sia all'infinito, sia coniugati al presente. Eccezione è fatta per il modello in *ovvat'* che vede come più ricorrente la forma *jandeksju*.

Per tracciare un quadro generale rispetto all'uso delle forme considerate, riteniamo che esse mostrino un effettivo sviluppo lessicale legato, però, a una sorta di conservatorismo linguistico ravvisabile in tre momenti: la tendenza a trattare il neologismo alla stregua dei lessemi tradizionalmente codificati, a recepirlo, cioè, nel caso specifico del verbo, non solo all'infinito, ma in coniugazione; la scarsa propensione all'uso di queste forme in alcuni contesti, ad esempio quello professionale; la predilezione per le forme più frequenti nella lingua normata e dalla semantica tendenzialmente più neutra. Rispetto a quest'ultimo punto indicativo è il modello sostantivo + *ničat'* ai cui verbi in coniugazione (così come all'infinito) sono preferiti quelli derivati da sostantivo + *it'*.

Riferendoci ora alla coniugazione al passato, sottolineiamo che nell'analisi abbiamo considerato le forme maschili, femminili e neutre. Nonostante il quadro molto frammentario ottenuto, è stato tuttavia possibile individuare alcune tendenze ricorrenti.

1. Il livello di produttività dei diversi modelli all'infinito e al presente è di solito mantenuto anche al passato.
2. Più produttivi sono i modelli in *it'* e *irovat'*; *ničat'* è poco produttivo tranne che con la base *fotošop*.

<sup>17</sup> I dati riportati nel grafico 1 per la prima persona di *jandeksit'* e *fotošopit'* tengono conto delle forme più usate, *jandeksju* e *fotošoplju*.

<sup>18</sup> *Jutub ne jutubit* (Youtube non funziona). URL <https://forum.auto.ru/icon-fa/98464/> (2019-02-24).

3. *Ovat'*, *at'*, *et'* sono scarsamente produttivi (fa eccezione *fotošopoval*) e *stovovat'* mostra poche ricorrenze solo per *jutub* e *fotošop*.
4. Le principali basi motivanti con cui i diversi modelli formano verbi al passato sono le stesse attive al presente e all'infinito (*gugl*, *jandeks*, *jutub*, *fotošop*).

Quanto evidenziato per il passato, oltre a confermare che il processo di neologizzazione verbale basato su derivazione si integra nel russo a più livelli, ha reso evidenti alcune considerazioni di carattere sociolinguistico, di genere e di rapporto tra genere e temi. Le indichiamo di seguito, sebbene si tratti di un approccio che non approfondiremo in questa sede.

Il materiale raccolto ha mostrato, per tutti i modelli, una leggera predominanza di verbi al maschile, rispetto a quelli al femminile. La forma del neutro è pressoché assente.

La tendenza all'impiego del neologismo verbale derivato sembrerebbe non dipendere dal genere del parlante; ne fanno uso sia gli uomini, sia le donne, sebbene con delle specificità. Più il contesto acquista sfumature particolari legate alla semantica del suffisso, o alla maggiore professionalità della base motivante, più decrescono i femminili e laddove i maschili si riducono a poche unità, i femminili spesso scompaiono.

Parlando dell'imperativo, il suo uso limitato per i neologismi oggetto del nostro studio (si veda il **grafico 7**) rende questa parte del lavoro meno indicativa rispetto alle precedenti. Tuttavia permette considerazioni che rafforzano aspetti del funzionamento di queste strutture in parte già emersi.

In primo luogo si conferma il rapporto diretto tra la loro ricorrenza e la diffusione della base motivante. Più quest'ultima denota un oggetto ampiamente usato, più dal neologismo che origina ci si può attendere una maggiore integrazione ai vari livelli del sistema linguistico. Non a caso, quindi, gli imperativi dei verbi di nostro interesse derivano in maggior misura da *gugl*, *jandeks* e *fotošop*.

Secondariamente, anche per le basi motivanti più diffuse ci sono modelli derivazionali che formano verbi non usati all'imperativo. Si tratta, spesso, di modelli che creano occasionalismi anche rispetto alle altre forme considerate, come ad esempio quello costituito da sostantivo + *stovovat'*, scarsamente attivo in generale.

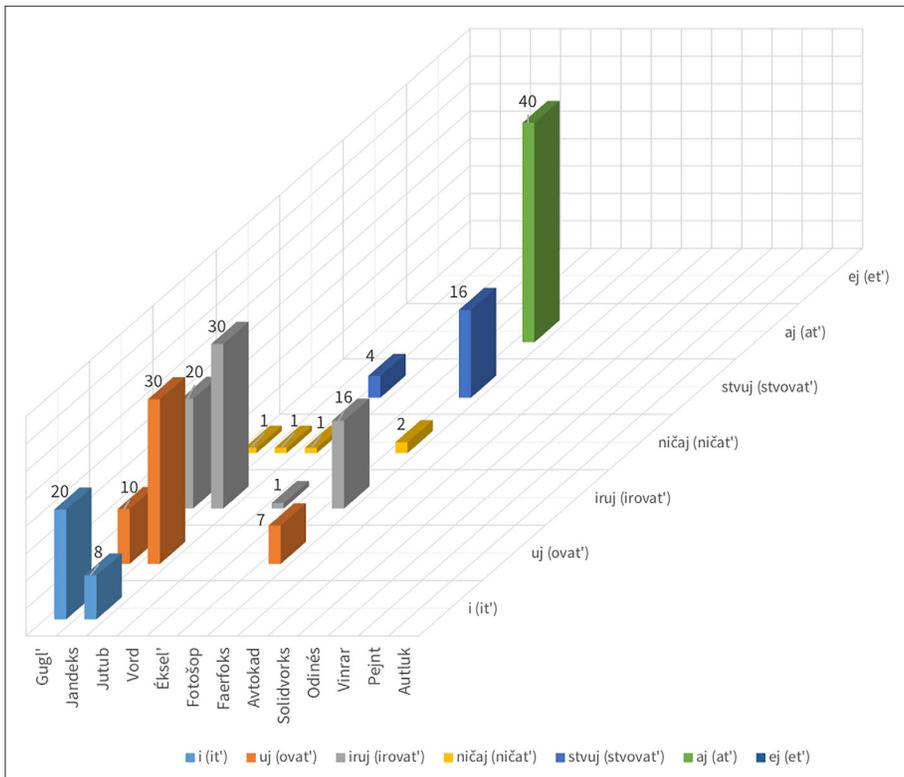
In terzo luogo, anche lo studio dell'imperativo conferma che in rete il parlante agisce come nella lingua codificata, perlopiù orale, prediligendo le forme più semplici e più diffuse. Sottolineiamo, ad esempio, la preferenza per gli imperativi dei verbi *guglit'* e *jandeksit'* rispetto a quelli di *guglat'*/*guglet'*, *jandeksat'*/*jandekset'*, forme presenti nella comunicazione online, ma di solito sostituite dal più diffuso neologismo derivato dal modello in *it'*.

Nonostante la tendenza appena menzionata, rimane però innegabile un buon livello di creatività del parlante nel compiere, a volte,

scelte che esulano da canoni tradizionali o dalle regolarità individuate. Ciò è evidente, ad esempio, nel comportamento anomalo rispetto all'uso dell'imperativo su base *fotošop*: sebbene *fotošopit'* sia diffuso, la forma *fotošopi* non compare; ad essa si preferiscono *fotošopaj*, *fotošopstvuj*, *fotošopiruj*.

Da ultimo, nonostante il minor numero di ricorrenze rispetto a infinito, presente e passato, la discreta presenza dei neologismi verbali frutto di derivazione nella forma dell'imperativo, soprattutto unitamente alle basi motivanti più diffuse, sottolinea la disponibilità del parlante al loro uso potenziale e impedisce di negare a priori la possibilità di sviluppo del sistema linguistico anche in questa direzione.

**Grafico 7** Produttività all'imperativo



## 4.2 Le reggenze

Tutti i sintagmi verbali originati dai diversi modelli di derivazione possono comparire nell'enunciato senza essere seguiti da sintagmi controllati (es. *Kak že nado guglirovat'?* - 'ma come bisogna googlare?'),<sup>19</sup> sebbene, di solito, il parlante tenda ad inserirli in frasi sintatticamente più strutturate. Per tutti i modelli e per tutte le basi considerate i neologismi ottenuti possono introdurre, ad esempio, i complementi oggetto e d'agente, di argomento e di mezzo e, tendenzialmente, la costruzione grammaticale usata rispecchia quelle della lingua standard. I complementi oggetto e d'agente, ad esempio, sono espressi attraverso l'accusativo (*guglit' voprosy, čeloveka*, 'googlare domande, una persona'), quello di argomento grazie a *po* + dativo, *na* + accusativo, *na ščet* + genitivo (*jandeksit' po étoj teme/na étu temu/na ščet étoj temy*, 'yandexare su questo tema'), il complemento di mezzo, sebbene sembri essere introdotto in modo atipico, si basa su costrutti usati per lo stesso fine anche nella lingua normata. Riportiamo alcuni esempi.

9. Я ни одного человека не видел, который бы автокадил на планшете.<sup>20</sup>  
Io non ho visto nessuno usare AutoCad sul tablet.
10. Яндексую с телефона пока.<sup>21</sup>  
Uso Yandex dal telefono per intanto.

Nel primo contesto il prepositivo (*na planšete*) esprime uno spazio figurato che rappresenta, di fatto, lo strumento dell'azione. Questa costruzione trova riferimenti anche nel russo normato, ad esempio in frasi come *rabotat' na komp'jutere* ('lavorare al computer'). Nel contesto 10 il mezzo è introdotto dalla costruzione *s* + genitivo. Essa compare anche nella lingua standard ad esempio nell'enunciato *vychodit' v Internet s komp'jutera* ('accedere a Internet dal computer'), ma con un significato differente. Si limita, cioè, ad indicare l'accesso alla rete (non il lavorare con essa) e semanticamente differisce da *jandeksuju s telefona* che, oltre a questa accezione, può esprimere anche l'utilizzo di quanto indicato dalla base motivante del neologismo attraverso lo strumento nominato dal sostantivo al genitivo.

Una particolarità comune agli esempi riportati è la presenza di ciò che potremmo chiamare binomio semantico. Esso permette di applicare il principio di economia delle forze espressive (Bergel'son 2002),

<sup>19</sup> URL <https://steissd.livejournal.com/5278443.html> (2019-01-24).

<sup>20</sup> URL <https://forums.overclockers.ru/viewtopic.php?f=123&t=448647> (2019-01-24).

<sup>21</sup> URL <https://27r.ru/forum/viewtopic.php?f=24&t=53253#p1209410> (2019-01-24).

tipico della comunicazione in rete. Tale binomio è costituito, nel caso specifico, da due complementi di mezzo, resi a livello grammaticale con strumenti differenti, che ai fini comunicativi diventano l'uno il completamento dell'altro. Esemplichiamo.

Nei contesti 9 e 10 lo strumento dell'azione è espresso oltre che dai sostantivi (*planšet* e *telefon*), anche dagli stessi verbi, attraverso il rimando alle loro basi motivanti (*avtokadit'* e *jandeksit'* indicano usare rispettivamente AutoCad e Yandex). Per trasmettere correttamente l'idea del parlante l'enunciato deve contenere entrambi i complementi che strutturati nel modo descritto, cioè attraverso un neologismo verbale derivato da un oggetto motivante e uno strumento espresso, ad esempio, grazie alla metafora del luogo, permettono di sostituire costrutti più lunghi come *ispol'zovat' planšet, čtoby čertit' s avtokadom* (usare il tablet per disegnare con AutoCad).

### 4.3 La semantica

Nel terzo paragrafo del presente contributo abbiamo evidenziato come in rete, unendosi alle basi motivanti di nostro interesse, i suffissi oggetto di studio creino neologismi verbali tendenzialmente con un unico significato, quello di svolgere un'azione con quanto indicato dalla base motivante. D'altro canto, però, alcuni dei neologismi considerati amplificano la propria portata semantica acquisendo significati traslati comuni a più modelli derivazionali e ciò costituisce una particolarità del linguaggio del web.

Tali neologismi fungono da collettori del significato che la frase intende trasmettere<sup>22</sup> e possono essere divisi in due gruppi, entrambi utili per studiare l'influenza in rete della derivazione verbale sul rapporto tra semantica e struttura dell'enunciato.

Il primo gruppo è costituito da verbi che potremmo definire frutto di compressione semantica e grammaticale. Nella frase *Guglirovat' [...] tak nazyvajut poisk nužnoj informacii v Internete*<sup>23</sup> ('guglirovat' [...] così chiamano la ricerca dell'informazione necessaria in Internet') *guglirovat'* trasmette il concetto di cercare in rete con l'ausilio di qualunque sistema informatico. Esso comprime in un unico lessema un'azione semanticamente più estesa rispetto alla base motivante (cercare non solo con Google) e un'indicazione di spazio (cercare nello spazio virtuale). In tal modo sostituisce l'espressione più lunga 'cercare in Internet attraverso i motori di ricerca' e abbrevia l'enunciato senza ometterne elementi del significato.

<sup>22</sup> Si veda il concetto di attrattore (Chajdarova 2008).

<sup>23</sup> URL <http://www.rususa.com/news/news.asp-nid-1514> (2019-01-24).

In modo analogo agiscono *fotošopet'*, *avtokadit'* e *pejntit'* degli esempi da (11) a (13). Trasmettendo i significati di modificare un video attraverso Photoshop, creare un disegno tecnico con AutoCad, disegnare con l'ausilio di Paint, essi raccolgono in un'unica parola azione compiuta e strumento usato per compierla.

11. Как фотопетать видео.<sup>24</sup>  
Come modificare un video.
12. Сегодня на работе закончил автокадить газопровод.<sup>25</sup>  
Oggi al lavoro ho finito di disegnare un gasdotto con AutoCad.
13. Если ты будешь пейнтить интерсептор, летающий...на орбите, это тебе... не поможет.<sup>26</sup>  
Se disegnerai con Paint un intercettatore che vola...in orbita, questo...non ti aiuterà.

Il secondo gruppo include neologismi che sempre grazie a un'estensione semantica sostituiscono un verbo del russo codificato.

14. Аааа!!! Беда!!! Все пропало – [...] Ворд не вордит, эксель не экселит!!!<sup>27</sup>  
Аааа!!! Che guaio!!! È sparito tutto – [...] Word non worda, Excel non excella!!!
15. Действует как мягкий ВВ-крем: выравнивает тон, «фотопит» мелкие изъяны (морщинки, неровности, поры)...<sup>28</sup>  
Agisce come una delicata BB-cream: tonifica, corregge difetti leggeri (rughe, irregolarità, pori)...

*Vordit* e *ékselit* (14) trasmettono il significato di 'funzionare' e sono usati al posto di *rabotat'*; *fotošopit* (15) indica 'correggere' e sostituisce *ispravljat*. In entrambi i contesti la marca verbale sottolinea oltre all'azione in sé (funzionare, modificare) anche una sfumatura semantica aggiuntiva che non emergerebbe dal verbo codificato. Nel primo esempio i neologismi permettono di esprimere una particolare carica emozionale necessaria al contesto e assente nel verbo *rabotat'*. Nel secondo il rimando a Photoshop enfatizza volutamente l'idea del miglioramento. Prediligendo l'uso dei verbi *rabotat'* e *ispravljat'* sarebbe necessario aggiungere all'enunciato ulteriori elementi atti a trasmettere le sfumature semantiche indicate.

<sup>24</sup> URL <https://www.youtube.com/watch?v=JNEiMjLsGK8> (2019-01-24).

<sup>25</sup> URL <https://forum.everypony.ru/viewtopic.php?f=6&t=1272> (2019-01-24).

<sup>26</sup> URL <http://forum.eve-online.ru/archive/index.php/t-4065.html> (2019-01-24).

<sup>27</sup> URL <http://maxpark.com/community/1861/content/1512679> (2019-01-24).

<sup>28</sup> URL <https://margabeja.livejournal.com/174195.html> (2019-01-24).

Quanto descritto permette di comprendere il valore della derivazione in rete rispetto all'economia dell'intero enunciato. Agendo su di esso a livello sia semantico sia sintattico il neologismo ne snellisce la struttura e, quindi, velocizza l'atto comunicativo.

## 5 Conclusione

La maggior parte dei modelli di derivazione verbale tipici del russo normato motivati da sostantivo + elemento suffissale si è dunque mostrata attiva anche nella lingua di Internet, sebbene con delle caratteristiche specifiche.

La prima particolarità riguarda il ruolo semantico assunto dai suffissi, emerso dagli esempi rinvenuti nel web: qui la maggior parte delle specificità semantiche che nella lingua normata il suffisso trasla sul verbo derivato è apparsa venir meno. L'unione tra tutte le basi e tutti i suffissi da noi considerati, infatti, ha mostrato di originare, tendenzialmente, neologismi verbali con valenza relativa, che trasmettono cioè il significato in assoluto più generale di azione legata alla radice motivante o compiuta con l'ausilio di quanto da essa nominato.

L'uso di suffissi diversi con riferimento alla stessa base origina in rete verbi di fatto identici a livello semantico che, in alcuni casi, possono comparire in contesti differenti e distinguersi da un punto di vista stilistico, sebbene ciò non rappresenti una costante. Infatti, se da un lato, è stato possibile individuare delle tendenze specifiche (spesso in linea con quanto accade nella lingua normata) rispetto all'uso di precisi modelli derivazionali all'interno di contesti con caratteristiche particolari, dall'altro è emerso anche il ruolo, non secondario, della creatività personale del parlante, in più casi slegata da norme o regolarità e decisiva. Ciò ha permesso di mettere in luce, anche con riferimento alla derivazione, un duplice aspetto della lingua della rete, due differenti facce unite nella medesima medaglia: la coesistenza di principi del russo tradizionalmente codificato e della libertà creativa del parlante.

L'indagine condotta, però, ha fatto emergere anche un'altra particolarità: nonostante l'indebolimento semantico dei suffissi, in Internet i neologismi verbali nati dai modelli di derivazione studiati hanno mostrato di favorire, in diversi casi, elementi di polisemia, grazie a un connubio di fattori: l'acquisizione di significati figurati legati alla base motivante, enfatizzati dalla marca verbale, indipendentemente dal suffisso (il significato di 'modificare' che possono acquisire, ad esempio, sia *fotošopet'* sia *fotošopirovat'*, è frutto di una semantica traslata derivata dalla base *fotošop* e della forma verbale assunta con l'elemento di derivazione).

Un ulteriore punto che lo studio ha evidenziato riguarda il valore dei processi derivazionali per lo sviluppo del sistema lessicale del russo della rete. Sebbene più limitata rispetto a quella nominale (Paracchini 2018), la neologizzazione verbale risulta essere un processo particolar-

mente attivo nel russo del web, ampiamente usato in molti contesti comunicativi, anche se con delle limitazioni. Come è emerso, spesso queste riguardano la sfera professionale, in cui si prediligono forme tradizionalmente normate anche nei canali di comunicazione sincrona via Internet.

Da ultimo, l'indagine ha permesso di far luce sul ruolo dei neologismi verbali nati da derivazione non solo rispetto alla sfera semantica, ma anche in relazione a quella sintattica, sottolineando la loro influenza sulla struttura dell'enunciato, principalmente nell'ottica di una maggiore velocità di espressione.

Questo elemento, insieme agli altri menzionati, contribuisce ad aggiungere un tassello nell'ambito degli studi che dimostrano come la casualità che sembra dominare la comunicazione nello spazio virtuale sia, spesso, solo apparente.

## Bibliografia

- Bergel'son, Mira Borisovna (2002). «Jazykovye aspekty virtual'noj kommunikacii» (Aspetti linguistici della comunicazione virtuale). *Vestnik Moskovskogo universiteta. Serija 19. Lingvistika i mežkul'turnaja kommunikacija*, 5(1), 55-67.
- Chajdarova, Violetta Fanisovna (2008). «O nekotorych vidach attraktorov (na materiale frazeopodsistemy jazyka Internet-obščeniija)» [A proposito di alcuni tipi di attrattori – su materiale fraseologico di sotto sistemi linguistici della comunicazione via Internet]. *Problemy istorii, filologii, kul'tury*, 20, 203-8.
- Cubberley, Paul (2002). *Russian: A Linguistic Introduction*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Gardiner, Duncan B. (1979). «The Semantics of Russian Verbal Suffixes: A First Look». *The Slavic and East European Journal*, 23(3), Autumn, 381-94.
- Krongauz, Maksim Anisimovič (2006). «Novyj russkij: Kollektivnoe ostroume» [Il nuovo russo: intelligenza collettiva]. *Vedomosti*, 14 December. URL <http://www.vedomosti.ru/newspaper/articles/2006/12/14/novyj-russkij-kollektivnoe-ostroumie> (2019-10-25).
- Paracchini, Laila (2018). «I processi attivi nella derivazione su materiale della lingua russa di Internet. I sostantivi con significato di oggetto o fenomeno creati da base sostantivale + suffissazione». *Lingue e Linguaggi*, 26, 281-306.
- Petralli, Alessio (1996). *Neologismi e nuovi media. Verso la 'globalizzazione multimediale' della comunicazione?*. Bologna: Clueb.
- Sperling, Annie Joly (1996). «The Semantic Markings of Russian Verbal Suffixes». Andrews, Edna; Tobin, Yishai (eds), *Toward a Calculus of Meaning: Studies in Markedness, Distinctive Features and Deixis*. Amsterdam: John Benjamins, 159-98.
- Švedova, Natalija Jul'evna (a cura di) (1980). *Russkaja grammatika*. T. 1, fonetika, fonologija, udarenie, intonacija, slovoobrazovanie, morfologija [Grammatica russa. T. 1, Fonetica, fonologia, accento, intonazione, formazione dei lessemi, morfologia]. Moskva: Nauka. Akademija nauk SSSR, Institut russkogo jazyka.
- Valgina, Nina Sergeevna (2003). *Aktivnye processy v sovremennom russkom jazyke* (I processi attivi nella lingua russa contemporanea). Moskva: Logos.
- Zemskaja, Elena Andreevna (2008). *Sovremennyj russkij jazyk. Slovoobrazovanie* (La lingua russa contemporanea. Formazione delle parole). Moskva: Flinta/Nauka.

